

I No Tav bloccano ancora la ferrovia

Un'altra notte di protesta dopo l'avvio del sondaggio a Rosta

dalla prima pagina

(...) se poi a qualche ora di distanza dalla diffusione di quelle belle parole una quarantina di manifestanti decidono di bloccare la ferrovia occupando i binari alla stazione di Chiusa San Michele. È questa la contraddittoria cronaca dell'ennesima giornata di mobilitazione del popolo No Tav. Tutto ha inizio lunedì mattina quando a Rosta, in un'area di proprietà dell'Italgas si è aperto il cantiere per la realizzazione del 23esimo sondaggio, sui 91 previsti, per la realizzazione del progetto preliminare della Torino-Lione. Nel pomeriggio è scattata la mobilitazione No Tav con tanto di classico presidio a poche decine di metri dal cantiere del sondaggio. Presidio e poi as-

semblea sempre per fare il punto della situazione. I manifestanti si sono poi trasferiti a Sant'Antonino di Susa per una seconda assemblea pubblica per valutare quali iniziative intraprendere contro la campagna dei sondaggi.

Dopo l'assemblea al presidio di Sant'Antonino, intorno alle 23.50 una quarantina di manifestanti ha deciso che fosse giunto il momento di passare dalle parole ai fatti. Il gruppo ha quindi raggiunto la stazione di Condove dove, un gruppetto di loro, dopo il passaggio dell'ultimo treno passeggeri, è sceso sui binari bloccando la circolazione ferroviaria per circa un'ora. La situazione è tornata alla normalità intorno a mezzanotte e mezza. Non si sono registrati scontri con le forze del-

l'ordine che hanno vigilato sulla manifestazione senza intervenire. Sarà pur vero che questa volta non c'è stato il lancio di pietre e di chiodi contro le forze dell'ordine ma bloccare la ferrovia per un'ora è comunque un atto di forza da parte del movimento No Tav. Lo stesso movimento che fino a poche ore prima prendeva ampiamente le distanze da tutte le manifestazioni violente e accusava l'universo mondo di voler fare apparire brutti e cattivi al solo scopo di indebolire la protesta. Un bell'esempio di coerenza. La mobilitazione è proseguita anche ieri e proseguirà anche nei prossimi giorni. Oggi, alle 17, in piazza Madama Cristina sono previsti un punto informativo e un'assemblea e, in serata, ancora a Rosta una fiaccolata.

Fa da cornice alle proteste la polemica politica che ha investito il Pd a cominciare dalla decisione del segretario regionale, Gianfranco Morgando, di nominare un commissario con il compito di esprimere in Valle di Susa la posizione del partito sulla questione della Torino-Lione. «La montagna ha partorito il topolino. I proclami dei massimi dirigenti del Partito democratico, da Bresso a Morgando, contro i sindaci e amministratori No-Tav del Pd valsusino si sono tradotti in una soluzione di pura facciata - ha commentato il segretario del Pdl piemontese, Enzo Ghigo -. L'obiettivo è solo quello di congelare fino alle regionali le divergenze insanabili e gli imbarazzi interni al partito sulla Torino-Lione».